

# Recanati

## Funerale del Papa

**Slitta l'inaugurazione della mostra a San Vito Esequie in diretta a Montemorello**

In segno di rispetto per il funerale di Papa Francesco, l'inaugurazione della mostra fotografica allestita dal Fotocineclub recanatese, inizialmente programmata per oggi, sarà posticipata a domani, alle 18 sempre nella

chiesa di San Vito di Recanati, come chiesto dal parroco e dalle diverse Confraternite. La diretta del funerale del pontefice sarà trasmessa a Recanati nel salone della parrocchia di Santa Maria in Montemorello.

## «Liberazione senza "Bella ciao", inspiegabile»

Protesta dell'Anpi durante la cerimonia per il 25 Aprile. Il sindaco Pepa: scelta legata al lutto nazionale per la morte del Papa

Un 25 Aprile tra celebrazioni, memoria e stonature. A Recanati la festa della Liberazione è stata sì un momento solenne, ma anche teatro di polemiche accese che hanno infiammato il centro città più delle parole ufficiali.

A far discutere non è stata solo la politica, ma la musica, o meglio, l'assenza dell'esecuzione da parte della banda del brano «Bella Ciao»: una scelta in controtendenza rispetto alla tradizione cittadina che non è passata inosservata. Dopo aver chiesto indicazioni a livello nazionale, il capo banda ha optato per un programma ridotto alla sola esecuzione del Silenzio e dell'inno nazionale. Scelta tecnica? Precauzione istituzionale? Di certo, il risultato è stato un piccolo terremoto. A prendere la parola, con tono risentito, è stato il presidente dell'Anpi locale, Sandro Apis, che non ha nascosto il proprio disappunto. «Una decisione inspiegabile - ha detto -. Oggi festeggiamo il Natale della Repubblica e per molti uomini e donne questa è una giornata particolarmente importante in cui anche il programma musicale va pensato



Il presidente dell'Anpi Sandro Apis durante la cerimonia

perché ci sono dei brani che rappresentano una forza, un'identità democratica e c'è la necessità di ricordarsene. Io non ho mai capito quale sia la ragione per cui un brano come "Bella ciao" possa essere interpretato ed etichettato come di parte».

A prendere le difese della banda è stato il sindaco Pepa, che ha chiamato sul palco accanto a sé il direttore del concerto musicale, Marcello Lorenzetti, chiarendo che «il lutto nazionale per la

morte del Papa ha imposto alla banda di fare delle scelte in linea con le associazioni nazionali di riferimento. Non ha avuto alcun input da parte di nessuno e sono qui a difendere l'operato della

### MOMENTI DI TENSIONE

**Polemiche in piazza, ma il pubblico ha intonato il canto dei partigiani**

banda perché non è facile, in occasioni così delicate, fare le scelte giuste».

A quel punto, a colmare il vuoto musicale ha pensato il pubblico: alcuni presenti, vicini ad Anpi e sinistra, hanno intonato «Bella Ciao» a cappella in segno di protesta e sfida. Ne è scaturita un'atmosfera tesa, tra battibecchi e malumori che sono continuati anche in piazza, con toni tutt'altro che celebrativi. Non ha mancato di far sentire il proprio disappunto anche l'ex sindaco Antonio Bravi, che si è confrontato con animo acceso con il sindaco Pepa. E mentre la città discute, c'è un altro fronte che si ribella: quello della banda: alcuni musicisti, amareggiati dalle critiche e dalle «allusioni alla loro scarsa professionalità», minacciano di non presentarsi alle prossime cerimonie chiedendo maggior rispetto per la loro attività, del tutto volontaristica, considerata anche la massima disponibilità dimostrata a ogni uscita pubblica del corpo bandistico sia per manifestazioni civili che religiose.

**Asterio Tubaldi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Tentato omicidio, nessun risarcimento per la vittima»**



L'avvocato Damiano Corsalini

Due brutte storie, che s'intrecciano a distanza di pochissimi mesi, hanno generato confusione. Si tratta del proscioglimento di questi giorni del recanatese Omar Pintucci, difeso dall'avvocato Donato Attanasio, per presunte minacce e tentata violenza, vicenda che non ha nulla a che vedere con un episodio successivo per il quale Pintucci è stato condannato in via definitiva. In quella occasione, il 30 luglio 2022, Pintucci aveva accolto un ragazzo, ferendolo in più parti del corpo e anche nell'emitorace sinistro, in prossimità del cuore. Per questo fatto è stato condannato, con il rito abbreviato che comporta la riduzione di un terzo della pena, a 8 anni e 8 mesi di reclusione per il reato di tentato omicidio, aggravato dai futili motivi e dall'odio razziale, oltre che al pagamento di una provvisoria di 40mila euro in favore della giovane vittima, difesa dall'avvocato Damiano Corsalini.

«Nonostante la condanna al risarcimento - spiega l'avvocato Corsalini - a oggi la vittima non ha ancora ricevuto alcun ristoro da Pintucci, che sembra non mostrare alcuna forma di pentimento per il grave gesto compiuto e ciò potrebbe pesare negativamente sulle determinazioni del tribunale di sorveglianza di Ancona, relative all'eventuale richiesta del condannato di concessione di misure alternative alla detenzione». Le misure potrebbero scattare fra circa un anno, dopo aver scontato metà della pena inflitta dal tribunale.

### Concerto con i finalisti di Musicultura

## Bosso e Mazzariello incantano al Persiani

«Musicultura è una bellissima esperienza per i giovani artisti e il consiglio che possiamo dare ai ragazzi è quello di avere il coraggio di portare avanti le proprie idee e non mollare mai, senza pensare di dover piacere a tutti» Con queste parole Fabrizio Bosso e Julian Oliver Mazzariello (nella foto con Ezio Nannipieri) hanno incantato giovedì sera il pubblico accorso al teatro Persiani di Recanati per ascoltare i primi 8 dei 16 finalisti di Musicultura 2025. Ieri sera si sono esibiti gli altri otto cantautori. A presentare l'evento anche il sindaco di Recanati Emanuele Pepa, che ha sottolineato il profondo legame fra la città e la kermesse canora: «Da qui sono partiti molti cantautori che hanno fatto la storia della musica italiana. Ringrazio pertanto Musicultura per l'opportunità



che da ogni anno ai giovani talenti e per la visibilità mediatica che con la Rai e Radio 1 dà alla nostra città e al nostro territorio».

I 16 finalisti di Musicultura sono il frutto di una lunga selezione, iniziata nel novembre scorso

con il vaglio delle 2.352 canzoni presentate dai 1.176 artisti iscritti al concorso e dell'ascolto dal vivo dei 60 artisti convocati alle Audizioni live di Macerata. Per il quinto anno consecutivo Banca Macerata è partner del Festival: «Condividiamo da sempre con

Musicultura il valore dell'attenzione verso i giovani - ha detto Michela Sopranzi, vicepresidente di Banca Macerata - e siamo pronti a consegnare il Premio Banca Macerata di 20mila euro al vincitore assoluto di questa nuova e bella edizione».

I concerti live di Recanati verranno seguiti anche da un gruppo di detenuti della Casa di reclusione di Barcagione di Ancona, coinvolti nella giuria speciale di Musicultura con un progetto di percorsi formativi e il premio «La casa in riva al mare»: «Un progetto che entra dentro al penitenziario - ha spiegato l'avvocato Giancarlo Giulianelli, garante regionale dei diritti della persona - con percorsi formativi laboratoriali e la possibilità di premiare uno dei vincitori sul palco dello Sferisterio».